

Planum. The Journal of Urbanism no. 36 vol I/2018
Magazine Section

Lucia Nucci

I DIALOGHI ITALO - TEDESCHI SUL VERDE URBANO

Article published by
Planum. The Journal of Urbanism no. 36, vol. I/2018
© Copyright 2018 by Planum. The Journal of Urbanism
ISSN 1723-0993
Registered by the Court of Rome on 04/12/2001
Under the number 514-2001

All rights reserved. No part of this publication may be reproduced,
stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means,
electronic mechanical, photocopying, recording or other wise,
without the prior written permission of the Publisher.

Sommario

- 1 | I dialoghi Italo Tedeschi sul verde urbano
- 2 | Un convegno internazionale sulle regole progettuali del sistema del verde urbano
- 3 | Sulle regole progettuali del sistema del verde urbano
- 4 | Perché rileggere l'esperienza IBA oggi
- 5 | Carboni fossili e derivati
- 6 | Le strutture architettoniche per l'estrazione e la lavorazione dei carboni fossili e dei loro derivati
- 7 | L'esperienza tedesca di decarbonizzazione
- 8 | Il parco paesaggistico
- 9 | Lo Schema direttore e il parco paesaggistico
- 10 | La trentennale riqualificazione ecologica del sistema fluviale dell'Emscher
- 11 | Gli impianti per la riqualificazione ecologica del sistema fluviale dell'Emscher
- 12 | Le reti fognarie ed il trattamento delle acque reflue e piovane
- 13 | Il parco paesaggistico Duisburg Nord
- 14 | La miniera e la cokerie Zeche Zollverein
- 15 | La miniera e la cokeria Nordstern a Gelsenkirchen
- 16 | La riqualificazione delle linee ferroviarie e delle stazioni ferroviarie
- 17 | La pista ciclabile ed il percorso pedonale dell'Emscher
- 18 | Progetti residenziali
- 19 | Piccoli progetti e iniziative al femminile
- 20 | Cultura industriale e arte

Il parco paesaggistico Duisburg Nord

Cronologia

1899 nucleo originario della Friedrich Thyssen;

1903-1985 periodo di funzionamento della fucina industriale per la produzione della ghisa;

1986 acquisto di parte delle superfici da parte di Grundstücks Ruhr (fondo sui beni immobiliari della Ruhr);

1989 approvazione del progetto, integrazione al parco paesaggistico de l'Emscher IBA;

1990 concorso internazionale;

1994 apertura al pubblico del parco;

1995 apertura del centro pedagogico e di formazione professionale, prima riutilizzazione dell'edificio della soffieria e delle pompe per manifestazioni culturali;

1996 nuova illuminazione degli alti forni: inizio della riqualificazione dell'Emscher;

1997 completamento della riqualificazione della centrale elettrica, creazione della società Duisburg - Nord GmbH;

1999 apertura del centro visite, della sala per lo sport, del centro per le immersioni, della sede degli alpini tedeschi, della centrale elettrica;

2000 trasformazione degli uffici in ostello della gioventù;

2003 fusione tra la società Landschaftspark Duisburg-Nord GmbH e la società Duisburg Agentur GmbH che diventa Duisburg Marketing GmbH;

2005 trasformazione dell'antico centro di prelevamento dei campioni in stazione biologica;

2007 riconnessione con la rete dei percorsi turistici.

A metà del XIX Secolo, la parte settentrionale di Duisburg era prevalentemente agricola rispetto ad altre parti della Ruhr già fortemente industrializzate per la produzione della ghisa e dell'acciaio. August Thyssen è stato il responsabile della sua rapida trasformazione. Da subito ha individuato in quest'area in prossimità delle miniere ricche di depositi di carbone e coking il luogo dove costruire gli impianti per la trasformazione del carbone in cole ravizzone metallurgico che alimenta le fornaci della produzione della ghisa e dell'acciaio.

August Thyssen ha pianificato la costruzione della sede di Meiderich con i relativi quartieri residenziali. I lavori sono iniziati nel 1901 con la costruzione dei cinque al-

tiforni finiti nel 1912. L'area è rimasta invariata sino alla chiusura nel 1985. Nel 1912 la corporazione Thyssen ha acquistato 161 isolati per complessivi 585 appartamenti. A tutti i lavoratori era assicurato un alloggio con caratteristiche diverse a seconda del ruolo assunto all'interno dell'industria. Gli addetti alla meccanica avevano diritto ad appartamenti con il bagno, gli altri lavoratori dovevano condividere i servizi nel cortile. Successivamente nel 1930 tutti gli appartamenti furono dotati dei servizi all'interno dell'appartamento. Gli uomini soli erano ospitati in dormitori. Tutti gli appartamenti avevano un orto per coltivare frutta e verdura ed uno spazio per gli animali in un ambiente insalubre. I quartieri erano dotati dei servizi di prossimità: negozi, una scuola elementare e due asili.

Con la Prima Guerra Mondiale, per la carenza di forniture di materie prime alla Germania, la produzione viene drasticamente ridotta, alcune fornaci vengono spente. In questi anni molti prigionieri di guerra belgi, olandesi, russi e polacchi sono stati impiegati negli impianti. Nel 1923 le truppe francesi hanno occupato parti della fabbrica di Meiderich e distrutto alcuni collegamenti ferroviari. Nel 1926 le industrie Thyssen vengono acquisite dalla società Vereinigte Stahlwerke AG. Con la Grande Depressione nel 1930 viene ridotta drasticamente la domanda di acciaio. I lavoratori hanno resistito con aiuti di stato e grazie alla concessione di parti di territorio agricolo trasformate in orti urbani. Dal 1932 tutte le industrie lungo il Reno sono riunite in un unico gruppo il Huttengruppe West. Nel 1936 con le politiche di riarmamento della Germania l'industria dell'acciaio riprende le attività. Durante la Seconda Guerra Mondiale tra il 1943 ed il 1945 l'area è interessata da diciannove bombardamenti che ne hanno progressivamente compromesso il funzionamento. Negli anni '50 il Piano Marshall consente una ristrutturazione delle strutture che divengono parte della Rheinrohr AG e successivamente ritornano di proprietà della società August Thyssen.

Nel 1985, dopo 84 anni, cessano tutte le attività. Oltre al bilancio dei danni ambientali provocati dalle attività industriali, negli anni seguenti, le autorità locali hanno molto discusso circa l'opportunità di tutelare o meno queste strutture.

Con l'avvio delle attività della Internationale Bauausstellung (IBA) Emscher Park nel 1988 e la progressiva acquisizione dei suoli inquinati viene bandito un concorso internazionale vinto dal paesaggista P. Latz.

E' stato realizzato un parco di 180 Ha per 100.000 abitanti tra i quartieri Hamborn e Meiderich sui terreni inquinati acquistati dopo la cessazione delle attività. Sin da principio è stato avviato il processo di riconversione ecologica: la bonifica del suolo, la canalizzazione delle acque grigie, la raccolta delle acque piovane, la rinaturalizzazione delle rive dell'Emscher, l'uso della vegetazione autoctona e delle specie infestanti per ridurre i costi di manutenzione,... Al centro del parco sono stati valorizzati nel progetto paesaggistico di P. Latz (Kranzberg) gli edifici industriali, gli alti forni, la rete dei percorsi, i margini, i depositi di materiali rimodellati e zone selvagge, integrazione di giardini, installazioni sportive, terreni di gioco.

Il parco è gestito da una società pubblica Landschaftspark Duisburg-Nord GmbH con fondi comunitari integrati da fondi regionali.

Una scelta di grande interesse è stata quella di aver inserito degli usi ludici e sportivi, perfettamente integrati con il carattere industriale del luogo attribuendo ad esso un nuovo ruolo.

Nel parco vi sono diverse aree per il gioco all'aperto. Queste sono progettate per integrare fra loro le attività di gruppi di bambini e ragazzi di età diversa. Esse sono ubicate in più punti del parco o in prossimità delle strutture murarie dell'ex-acciaieria

o ai margini del parco in prossimità delle aree residenziali limitrofe o in luoghi non esposti al rumore. Le aree non hanno una delimitazione. Le superfici sono prevalentemente piane in erba, con la ghiaia o con la sabbia. I salti morfologici sono stati sfruttati per prevedere degli scivoli a curve che si intrecciano con le strutture in muratura o degli scivoli che collegano tra loro dei terrazzamenti. In alcuni casi delle dune verdi articolano gli spazi per il gioco. Nelle aree gioco vi sono attrezzi ludici e altri impianti gioco: sabbie, canalizzazioni dell'acqua, scivoli per una o più persone, impianti d'arrampicata libera, vie ferrate attrezzate, superfici verdi per gioco libero, tavoli da ping pong, sbarre e pertiche, tunnel in cemento, tappeti sospesi. Le sabbie isolate sono prevalentemente geometriche. Le sabbie integrate con gli scivoli e le pertiche con i tronchi degli alberi hanno un disegno libero. Gli attrezzi sono di diverso tipo: in metallo, in legno ed in materie plastiche. Quasi tutte le aree hanno attrezzi multi gioco per combinare diverse alternative di gioco in base alla libera scelta del bambino.

Le aree per lo sport sono progettate per integrare fra loro persone anche di età diversa. Esse sono concentrate nella parte costruita al centro del parco non esposta al rumore del traffico. Il parco e le aree sportive sono facilmente accessibili sebbene non siano in diretta continuità con le zone residenziali sia dalle reti del trasporto pubblico che da quelle ciclopedonali. Non è presente alcuna delimitazione o recinzione delle aree sportive. Il cuore costruito del parco è immerso nel verde. Alcune attrezzature presenti sono al chiuso come la vasca per immersione nel gazometro, altre all'aperto sfruttando la forma architettonica degli edifici industriali come ad esempio per l'arrampicata libera e le vie ferrate, oppure per i campi di tiro per il golf. Le superfici sportive sfruttano i salti di quota del piano di calpestio: la profondità del gazometro, le differenti altezze delle strutture murarie. Il fondale delle attrezzature è legato ai requisiti dello sport, il campo di tiro per il golf è in materiale sintetico. Circa il tipo di attività sportive nel parco è possibile: praticare arrampicata libera, scalare, fare immersioni, giocare a golf, praticare nordic walking, andare in bicicletta (bmx,...), in skateboard, giocare a beach volley. Ciascuna struttura sportiva consente solo un'attività. La disposizione delle attrezzature è condizionata dagli edifici industriali esistenti. Gli attrezzi sono prevalentemente in metallo o in materie plastiche. Dal 1990 il centro per l'arrampicata alpina è presente all'interno del parco ed ha attrezzato più di 350 vie ferrate con differenti livelli di difficoltà per scalatori più o meno esperti. Vi sono più di 7.000 mq di pareti disponibili, tra cui quelle degli ex bunker, divise in sei sezioni, un percorso in quota di oltre 300 m di lunghezza, attraversamenti su ponti sospesi all'interno dei capannoni o all'aperto tra una fornace e l'altra... Queste attrezzature sono abitualmente utilizzate anche per l'addestramento delle forze di polizia, dei militari e dei vigili del fuoco. Dal 1993 è stata fondata una scuola di immersione subacquea. All'interno del Gazometro di 45 m di diametro riempito con 20.000 mc di acqua è possibile allenarsi raggiungendo profondità superiori ai 13 m. Sono inoltre stati realizzati campi di allenamento per il golf sul tetto delle fornaci, percorsi di Nordic walking, percorsi per le mountain bike (7,7 Km), spazi per le biciclette BMX; zone per gli skateboard in prossimità delle antiche gru, campi sportivi ad accesso gratuito nelle 24 ore per il beach volley e per il calcio nella Emscher Halle.

Nel 1996 il progetto di illuminazione policromo e monocromo di J. Park ha contribuito a valorizzare gli edifici industriali anche nelle ore notturne.

Lucia Nucci

**I DIALOGHI ITALO - TEDESCHI
SUL VERDE URBANO**

Planum. The Journal of Urbanism | www.planum.net | ISSN 1723-0993